

VR 534

Villa Sambonifacio, Milone

Comune: Villa Bartolomea

Frazione: Villa Bartolomea

Località: Altavilla

Corso Arnaldo Fraccaroli, 6

Irvv 00001168

Ctr 167 NO



Di fronte alla "Palazzina", sempre a ridosso dell'argine dell'Adige, si trova la settecentesca villa Sambonifacio; una costruzione imponente e prestigiosa, sobria nelle linee architettoniche, circondata da un grande parco al cui centro sorgeva la "colonna della Giustizia", simbolo del potere esercitato dalla famiglia sull'intero territorio. La villa un tempo faceva parte del complesso di edifici appartenenti ai conti Sambonifacio; tale complesso andò in parte distrutto per potenziare gli argini del fiume Adige dopo la piena del 1882. Ciò che ancora rimane sono il palazzo e i grandi edifici rustici annessi. Originariamente gli edifici aggettavano su un ampio spazio i cui due

lati aperti guardavano l'uno verso il fiume, l'altro verso la pubblica via che proveniva da Legnago. Il palazzo, modificato nei secoli così come parte dei rustici, costruiti e poi abbattuti in funzione di quella piena, raccoglie molte memorie della famiglia Sambonifacio. Dall'aspetto rigorosamente simmetrico, sorge su tre piani caratterizzati dalle numerose e seriali finestre modanate, e marcati dalle eleganti cornici orizzontali. Una breve gradinata sale verso l'ingresso del piano terra e accompagna il rigoroso asse di simmetria della villa enfatizzato dalla balustrata del piano nobile. Alcune stanze sono oggi visitabili e nel salone centrale fa sfoggio di sé un im-



677

nente lampadario. Il portale d'accesso alla corte è decorato con il motivo a spirale tipico degli edifici della Bassa. Il grande arco in pietra, con le sue volute laterali dal caratteristico capitello ionico, si erge maestoso all'ingresso della villa. Accanto alla casa padronale stalle, aie, magazzini, un edificio per i contadini e una cappella riservata originariamente ai proprietari e ai loro dipendenti.

Al centro della proprietà sorge la "colonna della Giustizia", la cui presenza è ancora oggi avvolta nel mistero e ricca di storia e di aneddoti. Sembra infatti che essa fosse una colonna di marmo di Verona

sormontata da una statua della Giustizia, collocata nel luogo ove avveniva il controllo delle merci, ma anche dove potevano essere oggetto di giudizio gli abitanti, avendo la famiglia Sambonifacio la giurisdizione sul territorio. La colonna fu colpita da un fulmine verso la fine del Settecento e fu ridotta in pezzi. Venne rimessa in piedi nel 1786 ma senza la statua ormai frantumata. Il palazzo nel quale si trovava la colonna venne abbattuto nel 1882 e la colonna spostata nella corte dei Sambonifacio dove ancora oggi si trova (Perini, 1998).

Sulla sinistra del complesso si erge la chiesetta, pro-

babile ricostruzione dell'oratorio esistente già alla fine del Settecento, mentre sulla destra un porticato di accesso permette di immettersi verso le dipendenze e i rustici.

Veduta del portale d'accesso alla corte decorato con il motivo a spirale tipico degli edifici della Bassa (Archivio IRVV)

Veduta del porticato di accesso ai rustici (Archivio IRVV)

